CITTA' DI TORINO

PROP 31969 / 2026

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER L'INTRODUZIONE DEL CONGEDO PARITARIO OBBLIGATORIO E PROMOZIONE DELLA CORRESPONSABILITÀ GENITORIALE E DEI DIRITTI DELL'INFANZIA.

PREMESSO CHE

- la conciliazione tra vita lavorativa e familiare costituisce una sfida sociale, economica e culturale che incide sulla qualità della vita delle famiglie, sul benessere delle bambine e dei bambini, sulla partecipazione al lavoro, sulla natalità e sulla parità di genere;

- in Italia permane uno squilibrio nella distribuzione del lavoro domestico e di cura, prevalentemente a carico delle donne, con conseguenze sulla continuità lavorativa, sulle opportunità professionali e sulle retribuzioni;

- il congedo di paternità costituisce uno strumento fondamentale per rendere effettiva, fin dalla nascita, la condivisione delle responsabilità genitoriali, superando il modello culturale che attribuisce quasi esclusivamente alle madri il lavoro di cura.

CONSIDERATO CHE

- la direttiva (UE) 2019/1158 sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare promuove una più equa ripartizione delle responsabilità di cura tra donne e uomini;

- diversi Paesi europei, tra cui Spagna, Svezia e Portogallo, hanno adottato modelli che riconoscono ai padri periodi di congedo più estesi e incoraggiano una distribuzione maggiormente equilibrata della cura;

- la presenza attiva dei padri nei compiti di cura può contribuire a ridurre la penalizzazione professionale legata alla maternità, a favorire la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e a modificare gli stereotipi organizzativi e culturali che accompagnano la genitorialità.

EVIDENZIATO CHE

- i primi mille giorni di vita rappresentano una fase particolarmente significativa per lo sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale delle bambine e dei bambini;

- il documento del Ministero della Salute del 2019 rivolto a genitori, operatori sanitari e decisori pubblici sottolinea l'importanza di un ambiente ricco di esperienze relazionali significative e della presenza responsiva delle figure genitoriali, soprattutto nel primo anno di vita;

- le «Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei», adottate con decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021, riconoscono la crescita delle bambine e dei bambini come responsabilità che

coinvolge non soltanto la famiglia ma l'intera comunità;

- la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sugli obiettivi di Barcellona per il 2030 richiama la necessità di sostenere l'equilibrio tra vita familiare e professionale e la condivisione delle responsabilità genitoriali;

- garantire a ciascun genitore un tempo adeguato, tutelato e retribuito da dedicare alla cura significa riconoscere anche il diritto delle bambine e dei bambini a costruire relazioni significative con entrambi i genitori, senza che ciò dipenda esclusivamente dalle condizioni economiche e lavorative della famiglia.

RILEVATO CHE

- la disciplina italiana prevede, in via generale, appena dieci giorni di congedo obbligatorio di paternità, a fronte dei cinque mesi di congedo obbligatorio di maternità, mantenendo una marcata asimmetria nella tutela del tempo di cura alla nascita;

- il 3 giugno 2026 è stata avviata presso l'Ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione, ai sensi dell'articolo 71 della Costituzione, la proposta di legge di iniziativa popolare intitolata «*Disposizioni per l'introduzione del congedo paritario obbligatorio tra madre e padre per il superamento delle diseguaglianze di genere, la redistribuzione del lavoro di cura, il sostegno alla natalità e la tutela effettiva della famiglia e dell'infanzia*»;

- l'iniziativa, promossa dal Comitato «Pari alla Pari», propone cinque mesi di congedo obbligatorio, individuale, non trasferibile e retribuito al 100% per ciascun genitore, con l'obiettivo di rendere effettivamente paritaria la corresponsabilità nella cura;

- la raccolta delle 50.000 firme richieste dall'articolo 71 della Costituzione ha raggiunto tale soglia in appena 44 giorni e, alla data del 2 novembre 2026, ha raccolto n. 58.243 sottoscrizioni, a dimostrazione del forte interesse da parte della cittadinanza tutta.

RITENUTO CHE

- il congedo paritario non rappresenti soltanto una misura di politica del lavoro o di parità tra donne e uomini ma anche un investimento nella salute, nei diritti e nel benessere dell'infanzia;

- la maternità non debba tradursi in uno svantaggio professionale e la paternità debba poter essere esercitata in modo pieno, autonomo e responsabile;

- le politiche a sostegno della natalità richiedano un contesto sociale nel quale la scelta di diventare genitori non sia associata a una penalizzazione individuale e nel quale le responsabilità di cura siano riconosciute e condivise;

- gli enti locali, pur non avendo competenza legislativa sulla disciplina nazionale dei congedi, possano svolgere un ruolo di sensibilizzazione, promozione culturale e impulso istituzionale.

RICHIAMATI

l'articolo 71 della Costituzione; la direttiva (UE) 2019/1158; gli Obiettivi 5 e 8 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; la Strategia nazionale per la parità di genere 2021–2026; le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei.

ESPRIME

il proprio sostegno ai principi e agli obiettivi della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dal Comitato «Pari alla Pari», riconoscendo il valore della condivisione dei carichi di cura, della

parità di genere e della tutela dell'infanzia.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere presso il Parlamento e il Governo il tempestivo esame della proposta di legge di iniziativa popolare sul congedo paritario obbligatorio;

- a promuovere, anche in collaborazione con associazioni, organizzazioni sindacali, imprese, servizi educativi e soggetti del Terzo settore, occasioni di informazione e sensibilizzazione sulla corresponsabilità genitoriale, sulla paternità attiva e sui diritti delle bambine e dei bambini.

RICHIEDE ALTRESÌ

che il presente ordine del giorno, una volta approvato, sia trasmesso a cura degli uffici competenti ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministri competenti in materia di famiglia, lavoro e pari opportunità, nonché all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e ad Autonomie Locali Italiane (ALI), affinché ne siano informati e possano valutarne i contenuti nell'ambito delle rispettive attribuzioni;

che copia sia trasmessa, per conoscenza, al Comitato promotore «Pari alla Pari».

Torino, 04/11/2026

LA VICEPRESIDENTE
Firmato digitalmente da Ludovica Cioria